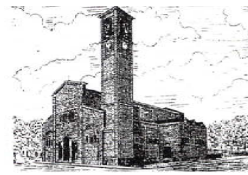


“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 189 - Domenica 27 giugno 2010 - V dopo Pentecoste

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Nutrire la fede...anche in estate

La scuola dei Santi

Le suggestioni di una certa cultura mediatica spingono a vivere il tempo estivo - e non solo - nel segno della “leggerezza”. Molti di noi si ricorderanno qualche predica della serie: “Dio non va in vacanza!”. Al di là della forma, un po’ moralistica, il contenuto rimane vero e ci sollecita ad una verifica della nostra vita spirituale. Di per sè, proprio l’estate, le ferie soprattutto, dovrebbero indurci a cercare Dio con maggiore insistenza. La verifica della vita spirituale non può prescindere da alcune domande di fondo: prego? quando? come? quanto?

Tocca a ciascuno fare l’esame di coscienza al riguardo. Io mi permetto di suggerire un “ingrediente” particolare da non trascurare nel proprio programma di vita spirituale: la lettura della biografia di qualche santo. Le vite dei santi, infatti, hanno una capacità del tutto singolare di accendere anche in noi il desiderio della santità, ossia di una comunione e conformazione al Signore più profonda e più vera. Dobbiamo ammettere - se siamo sinceri - il rischio di una mediocrità della nostra vita cristiana che di aureo ha ben poco.

Infine, si tenga conto, al riguardo, che **la nostra Diocesi**, in occasione del **IV centenario della Canonizzazione di San Carlo Borromeo**, imposterà proprio sulla figura del suo grande compatrono l’Anno pastorale 2010 - 2011.

Coraggio, dunque, tra le nostre letture inseriamone qualcuna che ci aiuti a conoscere le figure esemplari di credenti che ci hanno preceduto nel cammino della fede e che, oltre tutto, meglio conosciuti e apprezzati, possono diventare nostri amici, compagni di viaggio e intercessori.

don Luigi

La Parola in famiglia

1. Dal libro dell'Esodo (24, 3-18) - I lettura di domenica 4 luglio 2010

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: "Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!". Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: "Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto". Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!".

Mosè salì con Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele. Essi videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in lastre di zaffiro, limpido come il cielo. Contro i privilegiati degli Israeliti non stese la mano: essi videro Dio e poi mangiarono e bevvero.

Il Signore disse a Mosè: "Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli". Mosè si mosse con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: "Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco, avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro".

Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

2. Spunti di meditazione sulla pagina biblica

Continua la catechesi biblica sulle grandi opere di Dio, i "magnalia Dei", le grandi meraviglie di Dio, come le chiamavano i Padri della Chiesa. Il termine che raccoglie in estrema sintesi tale opere è **Alleanza**. Tutto ciò che Dio ha fatto, dalla creazione del mondo e dell'uomo in poi è gesto e segno di alleanza, di comunione, di amore. L'Alleanza, il patto di amore è proposto unilateralmente da Dio. Egli è mosso unicamente dalla volontà di rendere partecipi altri della sua vita, che è mistero di amore e di comunione, secondo quanto Gesù, il Figlio del Padre, rivelerà con la sua vita e le sue parole.

La **lettura odierna** dell'Antico Testamento (che significa patto, alleanza), ci propone l'**Alleanza sinaitica**, quella che fa da sfondo alla narrazione dell'Ultima Cena nel vangelo di Marco e di Matteo. L'evento entro il quale comprendere il senso di questa Alleanza è l'**Esodo**: Dio liberò gli ebrei dalla umiliante schiavitù d'Egitto. La grazia, il favore, la benevolenza di Dio sono all'origine di un cammino di libertà. Affinchè effettivamente il popolo (e tutta l'umanità) possa percorrere quel cammino occorre la **fede**, ossia l'accoglienza grata dell'opera gratuita di Dio, della sua liberazione. Per il popolo all'inizio fu facile corrispondere al gesto di alleanza, di comunione posto gratuitamente da Dio nei loro confronti: si riconobbero portati in braccio, sollevati come su ali d'aquila. Così accade sempre da capo nella nostra vita: agli inizi essa scorre spontanea e grata, poi si verificano degli eventi che ci

mettono alla prova, fino a farci dubitare della grazia delle origini, della vita stessa come promessa di felicità. Gli ebrei, usciti dall'Egitto per mano di Dio, incontrarono il deserto arido e inospitale, conobbero la fame e la sete, furono assaliti da popoli nemici e da serpenti velenosi. E così cominciarono a rimpiangere la schiavitù. La libertà è un rischio ed è assai facile fuggire dalla libertà, che richiede la responsabilità di decidersi, di corrispondere alla grazia degli inizi, volendo camminare con le proprie gambe...

E' proprio per queste ragioni che **Dio decise di stringere nel deserto, sul Sinai, un patto con il suo popolo**: segno della sua volontà di vivere in comunione con Israele sarà **la Legge**, donata appunto al popolo mediante Mosè.

A che cosa serve la Legge? Secondo la mentalità moderna essa soffocherebbe la libertà, la spontaneità personale. Secondo il racconto biblico, ossia la Parola di Dio, essa è **istruzione per un cammino di libertà, data per il tempo della prova**. Quando il popolo è tentato di perdere la fiducia nella libertà donatagli da Dio, la Legge istruisce circa i comportamenti idonei a rimanere fedeli alla comunione con il Dio liberatore. La Legge è come un segnale indicatore, una freccia direzionale, indirizzata verso la Terra promessa, metafora della felicità: seguendola, osservandola si ha la garanzia di rimanere in comunione con Dio.

Le parole della Legge - così racconta la pagina odierna - sono suggellate mediante un **sacrificio di alleanza**, di comunione. Il senso è presto detto: celebrato il sacrificio, dopo l'aspersione dell'altare (che simboleggia Dio) e del popolo, tra Dio e il popolo scorre lo stesso sangue, si crea una parentela, un legame indissolubile.

Questo racconto ci aiuta a capire meglio l'opera di Dio in Gesù. Gesù è, in un certo senso, il nuovo Mosè, mediante il quale Dio dona al popolo (e all'umanità tutta) la nuova Legge. *Passeranno i cieli, passerà la terra, le mie parole non passeranno! Vi è stato detto, ma lo vi dico...*: sono alcune delle espressioni con le quali Gesù si presenta come il Rivelatore definitivo di Dio. Nel contempo, le parole "nuove" di Gesù vengono suggellate mediante il sacrificio della sua vita, il cui senso è anticipato nell'Ultima Cena con le parole: *Questo è il sangue dell'Alleanza*.

E' opportuno, infine, comprendere che il vangelo associato a questa lettura dal nostro Rito (Giovanni 19, 30-35) sottolinea la fecondità del sacrificio di Gesù, della sua morte in croce: dal suo fianco squarciato fuoriescono sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, che a noi credenti rendono possibile vivere secondo la parola di Gesù, la sua nuova Legge.

La Chiesa di SS. Nome di Maria chiusa per i lavori di restauro

A partite dal 3 luglio 2010 la Chiesa verrà chiusa per consentire **l'intervento** di restauro, che comprende: il consolidamento del presbiterio e dei marciapiedi perimetrali della zona absidale nonché del portichetto esterno alla sagrestia; nuovo impianto di riscaldamento a pannelli radianti; servizio igienico; nuova pavimentazione.

SS. Messe nel Salone del Centro parrocchiale di Via Pitteri

FERIALI: da lunedì a venerdì, ore 9.00; **VIGILIARI:** sabato, ore 17.00

FESTIVE: 11,15.

Come sostenere l'impegno delle nostre Parrocchie

I. Come noto, la Parrocchia di **S. Martino** e quella di **SS. Nome di Maria**, pur essendo unite dal punto di vista ecclesiale, conservano la propria personalità giuridica sul versante civile e, quindi, anche l'**autonomia** dal punto di vista della gestione amministrativa ed economica.

II. La Parrocchia **S. Martino** sta gradualmente pagando i costi della ristrutturazione dell'Oratorio (campi da gioco, spogliatoi e facciata dell'edificio), circa 600.000 euro. **S. Martino ha attualmente un debito totale di euro 150.000** e, quindi, necessita di ulteriori aiuti da parte dei fedeli.

III. La Parrocchia **SS. Nome di Maria** sta gradualmente pagando il restauro del Santuario, i lavori eseguiti sul Centro parr./Oratorio di via Pitteri, e dovrà far fronte a quelli relativi al **restauro della Chiesa parrocchiale**, che inizierà il prossimo 5 luglio. **Il costo totale di questi lavori ammonta ad euro 1.060.000** (610.000 il Santuario; 90.000 i lavori in Oratorio; 350.000 la Chiesa parrocchiale; 10.000 alcune riparazioni sulla Casa parr. annessa al Santuario). **Si tenga conto che sono necessarie altre due opere complementari:** il restauro della facciata e del lato nord (su Via Ortica) del Santuario e l'impianto elettrico della Chiesa di **SS. Nome di Maria**, il cui rispettivo costo non è ancora stato stimato. **Per far fronte agli impegni suddetti, esclusi questi ultimi, mancano ancora alla Parrocchia 500.000 euro.**

Come sarà possibile affrontare questo impegno?

1) Invitiamo tutti ad **essere generosi nelle offerte ordinarie e, particolarmente, in quella straordinaria della prima domenica del mese.**

2) Invitiamo i parrocchiani (anche di S. Martino) che ne hanno la possibilità, a **sottoscrivere con il parroco un prestito quinquennale non oneroso alla Parrocchia SS. Nome di Maria.**

3) Invitiamo i parrocchiani (anche di S. Martino) che ne hanno la possibilità, a contattare il parroco per fare offerte fiscalmente deducibili (per i privati al 19%; per i titolari di reddito d'impresa al 100%) per il Santuario.

4) Faremo ulteriore richiesta a qualche Fondazione di un contributo a fondo perduto per il restauro della Chiesa di **SS. Nome di Maria.**

5) Utilizzeremo - con cautela - il fido bancario di euro 200.000,00 attualmente in essere.

IV. Infine, ricordiamo a tutti che, pur essendo le Parrocchie autonome dal punto di vista della gestione economica, secondo la logica comunione solidale propria della Comunità pastorale **stiamo attuando una comunione tra le due parrocchie anche sotto il profilo economico.** Concretamente, **S. Martino ha già prestato complessivamente euro 65.000 a SS. Nome di Maria e procederà, nella misura del possibile, ad altri prestiti per consentire a SS. Nome di Maria di onorare gli impegni assunti.**

Calendario liturgico - pastorale

28 LUNEDÌ
XLIX anniversario di Sacerdozio di Don Sandro

29 MARTEDÌ - **SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI (SOLENNITÀ)** **SS. MESSE SOLENNI**

02 VENERDÌ - **PRIMO DEL MESE - GIORNATA EUCARISTICA**
16.30 - 17.45: SS. Nome di Maria: Adorazione, coroncina della Misericordia e Lectio divina

03 SABATO - **S. TOMMASO APOSTOLO (FESTA)**
16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni

04 **DOMENICA - VI DOPO PENTECOSTE** *RACCOLTA STRAORDINARIA PER LE OPERE PARROCCHIALI*
17.00 - 17.45 - S. Martino: Adorazione eucaristica con Lectio divina